

I riflessi sulla Rai delle telefonate con il consulente

Lite Masi-Garimberti

L'ex dg: sono sconcertato, chiarisca o lo querelo

Stallo su Fazio e Gabanelli

ROMA — L'ex direttore generale della Rai, Mauro Masi, e il presidente Paolo Garimberti ai ferri corti. Dopo aver ribadito la «totale correttezza» del suo operato a Viale Mazzini, Masi si dice «sconcertato» dalle dichiarazioni di Garimberti: «Sono certo siano frutto di informazioni approssimative. Se così non fosse, ne risponderà direttamente e personalmente nelle sedi di

giustizia». Garimberti aveva chiesto «chiarezza e pulizia» dopo i legami emersi tra Masi e Luigi Bisignani. Il presidente aveva citato il caso della lettera di licenziamento di Michele Santoro che, secondo le intercettazioni, sarebbe stata scritta non dall'ex dg ma dal faccendiere, un caso definito «insano». E aveva concluso che «al di là delle valutazioni e della rilevanza penale quanto accaduto è molto grave dal punto di vista aziendale».

Santoro, Fazio, Gabanelli. Da mesi nei Consigli Rai non si parla d'altro, e così anche ieri. Il cda ha chiesto un parere all'ufficio legale e al collegio dei sindaci sull'accordo con cui il conduttore di «Annozero» ha lasciato Viale Mazzini. Per due ragioni. Primo: l'ordine del giorno presentato dal consigliere di area ~~area~~ Rodolfo De Laurentiis, in cui si chiedeva l'apertura di una trattativa per far collaborare in futuro Santoro. Secondo: le considerazioni del consigliere di area pd Nino Rizzo Nervo sul direttore generale Lorenza Lei, che sarebbe «andato oltre le sue competenze» nel concludere l'intesa con Santoro.

Il 7 luglio (giorno in cui il Consiglio voterà il contratto di Fabio Fazio con la deroga che gli permetterebbe di realizzare «Vieni via con me» su La7)

Duello Paolo Garimberti e Mauro Masi

i pareri su Santoro saranno pronti. Nel frattempo il conduttore è in attesa, quindi sarà difficile che firmi fino a quel giorno un contratto con La7. Il consigliere Antonio Verro, area pdl, avverte: «Santoro non è una vittima e non ha bisogno di difensori d'ufficio. Lui e il direttore generale hanno raggiunto consensualmente un accordo». Dunque, «in caso di riapertura di una trattativa, la Rai dovrà tutelarsi con una clausola di non concorrenza». Nodò Gabanelli: la conduttrice di «Report» ha respinto una bozza di contratto che non contiene la tutela legale da parte della Rai. Lorenza Lei è ricorsa a una nota ufficiale per chiarire che la questione riguarda tutti i giornalisti Rai. Il problema, dice, è «di dimensioni enormi, occorre una decisione condivisa e supportata dall'intera azienda», eventualmente «attraverso l'assunzione di un rischio che non può che essere sostenuto consapevolmente da tutti gli organi della Rai». Traduzione: se decidiamo di dare la tutela legale alla Gabanelli, ci prendiamo tutti la nostra parte individuale di rischio anche sul piano del possibile danno erariale e di una eventuale richiesta di danni da parte della Corte dei Conti.

Paolo Conti